



## ORDINE DEL GIORNO

### Tutela del Corallo rosso

#### Il Consiglio regionale della Campania

##### Premesso che:

- la città di Torre del Greco (Napoli) nel corso dei secoli ha perfezionato un'importante tradizione nella lavorazione artistica ed artigianale del corallo tale da farla considerare per lungo tempo, la capitale mondiale del cosiddetto "oro rosso";
- l'intero comparto produttivo, con un fatturato di oltre un miliardo di euro annuo, costituisce un settore fondamentale per l'economia di Torre del Greco e dell'intera Regione Campania ma soprattutto garantisce occupazione a migliaia lavoratori;
- gli Stati Uniti stanno seriamente considerando di proporre l'inserimento della famiglia dei coralli rossi nell'Appendice II della Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di flora e fauna a rischio di estinzione (Cites);
- l'inclusione dei coralli rossi in questa lista, non comporterebbe il divieto di commerciarli, ma impone ai governi dei paesi nei quali viene raccolto il corallo di garantire che la raccolta venga effettuata in maniera sostenibile, fornendo un'opportuna certificazione per il corallo che viene esportato. Tale certificazione, nota come "No Detriment Finding", dovrebbe accompagnare tutte le quantità significative di corallo che vengono esportate in tutto il mondo.
- gli operatori del settore hanno ripetutamente manifestato grave preoccupazione per le ripercussioni che tale ipotesi, se concretizzata, provocherebbe dal punto di vista sia economico che occupazionale;
- l'azione limitativa proposta dagli USA è mirata a colpire i pescatori di frodo del Pacifico che stanno letteralmente assalendo la barriera corallina a largo delle Hawaii intaccando una delle principali attrazioni turistiche dell'arcipelago, fonte di ingenti entrate nelle casse dello Stato, e, ovviamente, danneggiandone l'ecosistema. Secondo gli americani, limitando il commercio mondiale si sottrarrebbe ai pescatori asiatici il movente per la pesca di frodo;
- pur riconoscendo la giustezza della ratio che spinge gli Stati Uniti a fare una tale proposta, è innegabile che si creerebbero conseguenze disastrose in Campania, dove una grande fetta dell'economia cittadina di Torre del Greco ne sarebbe mortalmente colpita;
- il problema va affrontato diversamente, visto che il corallo lavorato a Torre del Greco (ma anche in altre città mediterranee) non proviene dalla barriera al largo delle Hawaii ma da banchi posti a una profondità oltre i settanta metri;

Secr. Of. Com. I  
21/10/09  
M. Rini



Consiglio Regionale della Campania

### Considerato che

- associazioni ambientaliste e comunità scientifiche hanno comunque lanciato l'allarme che nel nostro mare il numero del corallo rosso è diminuito di due terzi;
- le cause della riduzione del numero di coralli sono l'inquinamento, il riscaldamento globale, ma soprattutto il rastrellamento del fondo del mare, infatti, se un tempo bastava scendere in apnea di una quindicina di metri, (dove crescevano coralli lunghi mezzo metro), oggi bisogna scendere oltre 100 metri di profondità per trovare rametti di pochi centimetri. Le reti a strascico, quindi, dagli anni ottanta sono diventate, per molti, il mezzo più diffuso di ottenimento del corallo;
- esiste la necessità di salvaguardare l'economia del nostro territorio, già penalizzata da una forte crisi occupazionale, preservandone tradizione e ambiente;
- è indispensabile far cooperare e coesistere questi due valori (economia, tradizione ambiente): il rispetto dell'ambiente e delle sue specie è necessario per preservare molte tradizioni popolari su cui si poggia l'economia locale di alcune aree, e questo è proprio il caso del corallo rosso di Torre del Greco;
- proprio perché da noi c'è un mercato importante la Regione Campania ha tutto l'interesse a difendere il corallo per poter consentirne la lavorazione e la commercializzazione il più a lungo possibile;
- anche gli Stati Uniti si dicono *"favorevoli alla gestione locale e nazionale delle risorse. Purché però questa gestione sia sostenibile"*;

### Ritenuto che:

- debbano essere concretamente protetti sia l'ecosistema del Mediterraneo sia il lavoro di tantissimi prestigiosi imprenditori, eccezionali artisti e straordinari artigiani campani;
- per evitare un ulteriore irrigidimento della regolamentazione del commercio della pesca del *Corallium Rubrum*, che rappresenterebbe di sicuro la cancellazione di una imprenditoria con tradizioni secolari, (ipotesi, questa, assolutamente da scongiurare e non solo per l'economia torrese), è **necessario** meglio regolamentare le campagne di pesca che devono avvenire sotto lo stretto controllo delle autorità avendo attenzione alla conservazione della riserva di corallo presente nel nostro mare e di tutto l'ecosistema;
- effettivamente, la pesca del corallo è attualmente regolata da poche norme ormai vecchie di decenni e, soprattutto, inadeguate alla specialità del settore. Di qui la necessità inderogabile di una disciplina specifica attenta a tutte le peculiarità biologiche della risorsa da tutelare e nel contempo sensibile alle necessità degli operatori;



Consiglio Regionale della Campania

- gli stessi operatori del settore hanno richiesto una più moderna ed attenta regolamentazione della loro attività per scongiurare il rischio, sempre più prossimo, che lo sfruttamento indiscriminato e l'abusivismo portino alla scomparsa del *Corallium Rubrum* dai mari italiani e con esso l'eclisse definitiva di un comparto produttivo che dà di che vivere ad intere famiglie da generazioni;
- che l'assenza di una normativa specifica spinga ad assumere scorciatoie di provvedimenti meramente restrittivi ed estemporanei che porterebbero al blocco totale della pesca e della lavorazione;
- gli imprenditori del settore, negli ultimi anni, hanno profuso energie e ingenti fondi al fine di sviluppare e creare nuovi poli produttivi in Campania;

### Impegna La Giunta Regionale della Campania

- ad intervenire presso il Governo nazionale affinché al più presto vengano adottate le misure necessarie al fine di regolamentare tale settore tutelando al contempo la risorsa corallo, elemento portante dell'economia campana e italiana;
- di mettere in campo, per quanto di competenza, tutte le misure atte a controllare le campagne di pesca;
- di fornire, in tempi brevi, all'Unione Europea e agli USA, gli studi e le garanzie necessarie, atte a dimostrare che il *Corallium Rubrum* del Mediterraneo non necessita di essere inserito nella nell'Appendice II della Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di flora e fauna a rischio di estinzione (Cites).

Il Consigliere

Antonio Scala

Vito Nocera (PRC)

Roberto Sele (LA SINISTRA)

Flaminio Piccoli (PSI)

Stefano Pisanò (PSI)

M. e S. (PD)

Paolo Pisanò

Stefano Pisanò (MPA)

Antonio Scudato (PSI)

Antonio Scudato (PSI)

Antonio Scudato (I.D.V.)

Antonio Scudato (Pop-UP & UR)